

RIMPASTO, IPOTESI PD IN GIUNTA

ROSA PERSICO IN POLE POSITION

Avvocato, è associata allo studio di Ferdinando Pinto. Trattative in corso per coinvolgere il PD nell'esecutivo cittadino



Potrebbe sembrare roba da fantascienza, in realtà è un'ipotesi che coinvolge, almeno "formalmente", due gruppi decisamente... "trasversali".

Da una parte, alcuni pezzetti della maggioranza che sostiene il sindaco di Sorrento, **Giuseppe Cuomo**; dall'altra, una componente del principale partito d'opposizione.

Ovvero, il Partito Democratico. Almeno nelle intenzioni (reali o fittizie?) dei registi dell'operazione, l'obiettivo sarebbe quello di creare un'asse con la minoranza, per impoverire il fronte dei dissidenti e, magari, ridurre le velleità di candidatura di **Marco Fiorentino**, temibile e potenziale competitor dell'attuale amministrazione comunale di centro destra. L'operazione è questa: sfruttare l'imminente rimpasto di giunta municipale per aprire alla possibilità di inserire, in un ruolo esecutivo, un esponente rappresentativo del centro sinistra. Magari, trovando il pretesto di riempire la casella della "quota rosa", di cui il posto in Giunta, attualmente ricoperto da **Maria Teresa De Angelis** (blindata), non sarebbe più sufficiente per salvarsi dalla "scure" delle nuove disposizioni in materia di riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali. Detto in soldoni, dunque, le donne passerebbero a due.

Da una parte, per l'appunto, **Maria Teresa De Angelis**, assessore attualmente in carica, e "pezzo" importante della maggioranza comunale. E dall'altra, l'ipotesi della quota rosa, espressione dell'opposizione.

In tal senso, le indiscrezioni punterebbero sull'avvocato **Rosa Persico**, esponente "veltroniana" del Partito democratico, già candidata, non eletta, al Consiglio comunale, e "nota" alla sinistra cittadina per aver "portato" a Sorrento **Walter Veltroni**, quando l'ex sindaco di Roma rivestiva la carica di segretario di partito. **Rosa Persico** è un noto avvocato in città, col-

laboratrice dello studio legale di **Ferdinando Pinto**, primo e unico sindaco di centrosinistra che ha amministrato Sorrento.

L'ipotesi, caldeggiata da una rappresentanza civica (e addirittura extra-cittadina) della maggioranza, avrebbe trovato timide aperture in una fetta di opposizione, che starebbe valutando se accettare o meno la possibilità di aprire un confronto in merito. Al momento, infatti, l'operazione sembra solo una semplice suggestione. Se non addirittura una voce immessa "ad arte" nel circuito politico, per vagliare la reazione degli avversari o, addirittura, degli stessi alleati.

Su questo fronte, tuttavia, c'è da registrare una flebile apertura al primo cittadino da parte di **Luigi Mauro**, capogruppo del Pd in Consiglio comunale, attraverso una dichiarazione rilasciata la settimana scorsa proprio al nostro giornale. Da capire l'eventuale correlazione delle parole di **Mauro** con la circostanza dell'ipotesi **Persico-assessore**. In ogni caso, l'ingresso di **Persico** in Giunta sarebbe il preludio di un'inevitabile, quanto ventilata, spaccatura in maggioranza. Maggioranza che potrebbe "salutare" il vicesindaco **Giuseppe Stinga** di *Forza Italia*, anche se l'ipotesi dell'addio sembra, nelle ultime ore, perdere quota. Il sindaco, infatti, non vorrebbe privarsi del suo vice, anche se non gli mancano di certo le sollecitazioni in tal senso da parte degli alleati. Alleati che chiedono "maggiore rappresentanza in Giunta". Come nel caso del *Nuovo centro destra* di **Massimo Coppola**, consigliere comunale pluri-votato nel 2010 e protagonista di una serie di iniziative nell'ambito delle politiche giovanili, che, in un recente incontro con il primo cittadino, ha confermato la determinazione del gruppo nel rivendicare un posto in Esecutivo. I tempi, a questo punto, potrebbe dilatarsi, anche perché dalle consultazioni-informali, emerge un quadro assai frammentato, con gruppi arroccati sulle proprie posizioni: in questo rimpasto, infatti, si giocano le alleanze per

VENDITA DEL CIRCOLO SORRENTINO IL COMUNE CI PENSA

La proposta della minoranza (**Luigi Mauro**, Pd) trova sponde in maggioranza. Il Ponte vuole vendere l'immobile a 5-6 milioni di euro per pagare il secondo lotto dei lavori al parcheggio Lauro e sottrarlo ai privati

Sembra trovare consolidamento l'insolito feeling tra il Partito democratico e la rappresentanza civica della maggioranza che sostiene l'attuale sindaco di Sorrento, **Giuseppe Cuomo**. Dopo una aver condiviso (operando una sorta di dietrofront) le idee dell'opposizione sulla non opportunità di coinvolgere privati nella realizzazione del percorso meccanizzato tra il parcheggio **Achille Lauro** e il porto di Marina Piccola, una fetta assai rappresentativa dell'alleanza di centrodestra sta pensando di appoggiare la proposta-choc espressa, nel settembre scorso, da **Luigi Mauro**, capogruppo del Partito democratico. Quale? Valutare la possibilità di vendita dello storico immobile che ospita il **Circolo dei sorrentini** in piazza Tasso, incassare una cifra assai consistente (qualcuno azzarda 10milioni di euro, ma l'ipotesi realistica si aggirerebbe su poco più di 5milioni di euro) e reinvestirla nella realizzazione di una serie di opere necessarie per la città di Sorrento.

Come il percorso meccanizzato o altre opere ferme al palo per mancanza di copertura finanziaria. A "sposare" la proposta del Pd, sarebbe il gruppo civico de *Il Ponte*, che vorrebbe, in questo modo, coprire il costo comunale per il completamento del secondo lotto dei lavori al parcheggio **Achille Lauro**.

Un'opera diventata assoluta priorità, anche perché garantirebbe un gettito consistente, considerato che - ogni anno - due milioni di turisti si recano a Capri dallo scalo portuale di Marina Piccola a Sorrento.

E viste le difficoltà del contesto recessivo, che investono anche le casse pubbliche, *Il Ponte* starebbe pensando di dare un'attuazione politica alla proposta di **Mauro**. Proposta che **Mauro** così espresse a settembre scorso: "Quello che ospita il Circolo sorrentino, è un immobile che rientra nei beni patrimoniali di proprietà comunale. Immobile che è in mano ai privati, e rende appena 20mila euro all'anno". Un canone di locazione decisamente inferiore a quelli praticati, secondo le logiche di mercato, ai commercianti in "affitto" nei locali più accor-

sati (c'è chi paga 6mila euro mensili per un negozio da 20 metri quadrati!).

Di qui, la richiesta di **Mauro**: venderlo ad una cifra assai consistente. Forse anche 10milioni di euro. "Di recente - continuò il capogruppo del Pd -, è stato venduto un bene con caratteristiche analoghe, nei pressi di piazza Tasso, per una cifra vicina a questi valori, e questo nonostante il calo di negoziazioni registrato nel settore e la riduzione del valore degli immobili che è intorno al 25 per cento. Almeno in questo modo, ci priviamo di un gioiello che è nella disponibilità di privati - ripeto - per 20 mila euro annui, e realizziamo qualcosa di importante. Ad esempio: percorso meccanizzato da parcheggio Lauro al porto, e altre opere importanti che qualificano positivamente il Comune". Il tema della vendita dei beni comunali ritorna, dunque, al centro del dibattito politico. Specie nei discorsi sul bilancio e della salvaguardia del patto di stabilità.

Due anni fa, totalizzati 723mila euro dalla vendita di parte del proprio patrimonio "pubblico". Al momento fanno parte del patrimonio, 43 unità immobiliari non strumentali all'attività dell'ente.

Tra i beni comunali, i più noti sono: locali ex Club, Circolo dei commercianti, i locali sottostanti al Corso Italia, quelli sotto l'ospedale e vicino alla Chiesa del Carmine (dove ci sono i servizi igienici). Non rendono tantissimo. Nel 2009, ad esempio, il Comune ha riscosso poco più di 141mila euro su alcuni locali dell'area di piazza Tasso.

E si tratta, per lo più, di attività commerciali, bar e ristoranti, che traggono profitto anche grazie, e soprattutto, alla favorevole posizione: piazza Tasso è il cuore pulsante della città, un obbligato punto di passaggio di migliaia di turisti in visita a Sorrento. 141mila euro annui, distribuiti per sette locali, sono una cifra che non regge il confronto con i canoni di locazione applicati ad immobili di pari metratura, praticati da privati proprietari a titolari di attività imprenditoriali. Nel computo degli immobili municipali, anche il bar della Villa comunale e il centro sportivo di via Califano.

la partita elettorale del 2015, quando la città di Sorrento sarà chiamata a rinnovare la carica di primo cittadino e del

Consiglio comunale. Eppure, qualche gruppo dovrà necessariamente rivedere le proprie pretese.